



MILANO DESIGN WEEK 2023 (e altro ancora)

di Antonella Euli

Eccoci di nuovo alla più emozionante kermesse della primavera: il Salone del Mobile che insieme al Fuorisalone e decine e decine di eventi trasformeranno, per una settimana, Milano nella più grande Fabbrica creativa del mondo. Abbiamo voluto dedicare gran parte del giornale a questo magnifico appuntamento che coinvolge design, arte e moda in un unico mega spettacolo. Quindi abbiamo messo insieme una bella raccolta delle novità che verranno presentate, o meglio svelate, in Fiera da brand italiani e internazionali; spiato in anteprima cosa accade al Museo Bagatti Valsecchi che per l'occasione diventa il Palazzo delle Meraviglie e anche fatto quattro chiacchiere con l'architetto Matteo Ragni, curatore del progetto-mostra “New Natural Landscape” che mette in scena l'essenza della migliore produzione thailandese. Senza scordare, ovviamente, i nostri grandi classici: dai suggerimenti moodboard tematici a quelli per arredare la camera da letto con guardaroba e letti last generation, alle case da copiare. Non mancano le storie di design: dalle scelte sostenibili di Paola Lenti al “racconto per immagini in metallo” dell'artista, poeta, progettista e designer Alessandro Mendini; dalle immortali creazioni di Eugenio Gerli e Giancarlo Frattini, due architetti che hanno fatto la storia del Design italiano e non solo, alle ardite scommesse dei Futuristi, la generazione che ha sconvolto le arti visive nei primi decenni del Novecento e finire con gli scatti in mostra dei grandi Maestri della fotografia. Infine abbiamo divagato, come di consueto, su argomenti ludici: i ristoranti milanesi più cool dove fare sosta, le Spa “sull'acqua”, un ex convento benedettino del XVII che diventa un buen retiro di charme e ci siamo spinti oltre, quasi ai confini del mondo, per mostrarvi la grandiosa bellezza dei Parchi Nazionali della Western Australia. ♦



Due varianti colore del tappeto per indoor Tricot della nuova collezione Mottainai

DESIGN CIRCOLARE

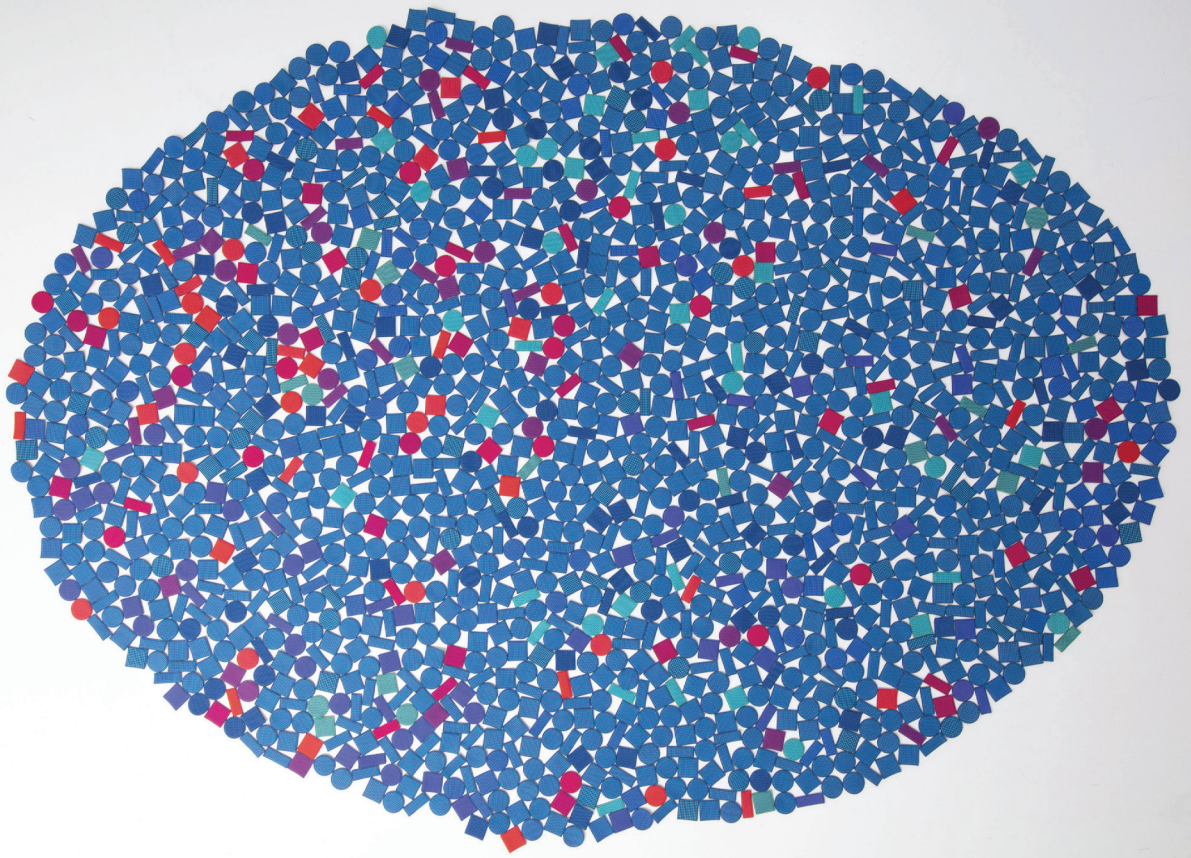
Fare del riciclo una filosofia di vita e di impresa. Si può. Paola Lenti lo sa e continua a fare di questo credo l'arma vincente del suo successo

a cura di **Rosa Angela Banfi** - **Ph Sergio Chimenti**

La nuova collezione della designer piemontese è basata sul riutilizzo e sul non-spreco. Si chiama "Mottainai" e affonda le sue radici nella filosofia buddista. Termine difficilmente traducibile per via delle sue innumerevoli sfumature, esprime il rammarico nell'aver sprecato qualcosa, che per questo

motivo non ha potuto raggiungere il suo massimo potenziale. In occasione del prossimo Fuorisalone (che vedrà anche la pre-apertura del Flagship store milanese in via Bovio, 28) Mottainai si arricchirà di nuove proposte materiche, oltre che tessili, grazie al recupero degli elementi in lava e vetro tipici dei tavoli e tavolini "Sciara", firmati dall'artista sici-

liana Marella Ferrera. Un attento lavoro di selezione, recupero e abbinamento di forme e colori diversi che renderà ancor più esclusivo ogni singolo pezzo. In Paola Lenti, l'antico concetto orientale del non-spreco si sovrappone e si intreccia alla vocazione per la sostenibilità. Nel corso degli anni, l'azienda ha conservato, catalogato e suddiviso per colore e



Sopra, il tappeto-puzzle Diatomee. Sotto, la quinta mobile Couture, ancora il tappeto Diatomee e Chromodoro rosso, seduta con schienale costituito da un unico, grande elemento cilindrico mobile, collezione Metamorfosi Chromodoro rosso





per forma, migliaia di avanzi di tessuto e frammenti di materiali diversi, confidando che prima o poi l'idea di poter dare loro nuova forma sarebbe arrivata. Fanno parte della collezione Mottainai nuovi pezzi e anche prodotti iconici della produzione Paola Lenti come il tappeto per indoor "Tricot", formato da una fitta maglia mélange simile alla lavorazione di maglioni e coperte dalla quale prende il nome. Viene prodotto con una maglia tubolare, le cui sfumature sono ottenute mescolando gli avanzi dei filati utilizzati per tessuti e materiali per esterni. E anche il pouf "Tobit", intrecciato a mano, realizzato con Chain e Chain Outdoor cuciti insieme, ottenendo un patchwork vivace grazie alla sua varietà cromatica. E ancora, le sedie e le poltroncine "Elsie", rivestite con ritagli di tessuti esclusivi per interni, come per esempio i tridimensionali Blend e Dots; le sedute "Ami", intrecciate a mano con elementi multicolore ottenuti cucendo assieme avanzi di lavorazione delle maglie tubolari Chain e Chain Outdoor; il tappeto "Diatomee", un elaborato puzzle geometrico composto da elementi in tessuto Brio cuciti su uno strato di feltro sintetico riciclato e nuovamente riciclabile. Così come "Couture" la quinta mobile firmata da Marella Ferrera, che precede il concetto di Mottainai: una sorta di testimone di un cammino votato alla sostenibilità.

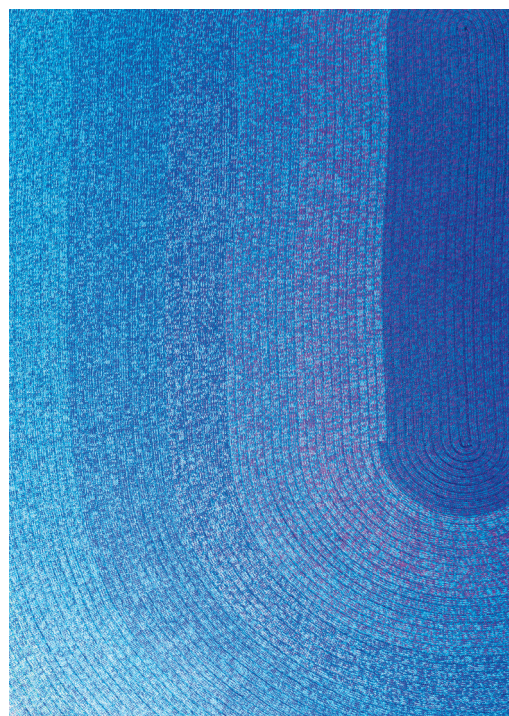
Progettata molto prima che Mottainai prendesse forma, portava già in sé l'idea di ciò che oggi questa collezione incarna: riconoscere la bellezza intrinseca dei resti tessili, quindi dare loro una nuova vita. In "Couture", i tessuti ritagliati sono cuciti in piccole tessere e uniti con un filo sottile per creare un prodotto dalla valenza architettonica destinata a definire gli spazi, separando senza isolare.

Fa parte della collezione anche "Metamorfosi", la serie di cinque sedute e un arazzo progettata dai designer brasiliani Fernando e Humberto Campana. ♦

paolalenti.it



In alto, da sinistra: "pezzi" di collezione; pouf Tobit; sedute Ami e un ritratto di Paola Lenti



La collezione “Mottainai” affonda le sue radici nella filosofia buddista che deplora gli sprechi

In alto, da sinistra: tappetoTricot e un dettaglio dello stesso in blu; Bruco, sedute con schienali laterali simmetrici della collezione Metamorfosi, e tappetoTricot; poltroncina Elsie